

■ Aeroporto Peretola

PISTA CORTA O LUNGA? LA REGIONE CAMBIA VERSO

DI FERDINANDO SEMBOLONI

Pista: 2400 o 2mila metri? Per la Regione non è più un problema. Si potrebbe rivedere la decisione sulla lunghezza della pista stabilita in 2mila metri, afferma l'assessore regionale alle infrastrutture e urbanistica Vincenzo Ceccarelli, se la Valutazione d'impatto ambientale sarà positiva. Una risposta normale, se da parte della Regione non si fosse sempre detto che 2mila era il limite invalicabile, una linea del Piave. Una risposta che non risolve le criticità dell'intervento, come la sistemazione idraulica, la vicinanza al Polo universitario, o i timori di inquinamento acustico di Prato, ma indica un approccio pragmatico al problema.

Tutti sanno che oramai la nuova pista o si fa di 2400 metri oppure tutto rimane com'è. Farla di 2mila metri non è conveniente ed avrebbe il parere negativo di Enac, l'Ente per l'aviazione civile. Inoltre la pista lunga eviterebbe di spingere i motori al massimo in decollo riducendo l'inquinamento acustico. Perciò le richieste di limitarla a 2mila metri hanno più lo scopo di mantenere accessi i toni della protesta che di incidere sulla decisione, che in questo momento è riservata al Ministero dell'ambiente che sta

Tutti sanno che oramai la nuova pista o si fa di 2400 metri oppure tutto rimane com'è. Farla di 2mila metri non è conveniente ed avrebbe il parere negativo di Enac, l'Ente per l'aviazione civile

valutando l'impatto ambientale del Piano di sviluppo di Peretola, cioè della pista lunga. Il presidente della Regione Enrico Rossi, che nella seduta di Consiglio regionale del 23 settembre aveva assicurato che sulla decisione dei 2mila metri non si sarebbe tornati indietro, non

ha rilasciato dichiarazioni. Segno che la presa di posizione dell'Assessore rispecchia una decisione già concordata ed anticipata nel Consiglio del 23 da Paolo Bambagioni, consigliere Pd. In questo modo la Regione si presenterebbe alla Conferenza dei servizi che verrà dopo la Valutazione di impatto, con una posizione possibilista che le risparmierebbe una battaglia persa in partenza. Per complicare la situazione è intervenuto il direttore commerciale di Ryanair David O'Brien che ha dichiarato che avrebbe valutato i benefici della pista di 2400 metri, dato che Firenze ha un vantaggio in termini numerici di popolazione. In sostanza Peretola potrebbe divenire uno scalo di Ryanair, oltre Pisa. Questo ha contribuito a scatenare le proteste dei pisani, che col sindaco di Pisa Marco Filippeschi ricordano a Rossi gli impegni presi in relazione alla lunghezza della pista e l'approvazione della pista corta da parte del Consiglio regionale. Nella solita discussione Pisa-Firenze si inserisce il Movimento 5stelle secondo il quale la pista corta era un bluff elettorale di Rossi e del Pd. Il M5s si propone come l'unico e vero raccogliatore di voti che dalle proteste scaturiscono, con un occhio alle elezioni amministrative di Grosseto nel 2016 dove i sondaggi danno il Pd e M5s appaiati al 32%, e a quelle del 2017 che si svolgeranno a Pisa e Massa. Considerando Livorno, il risultato delle proteste ambientali potrebbe essere una «Costa 5stelle». Ma il segretario regionale Pd Dario Parrini si dice sicuro del contrario.

